Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Orsa Maggiore
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione Amici dell'Istituto Enrico Fermi di Arona
2.2	Codice fiscale	91017800037
2.3	Sede legale	Via Montenero 15, Arona, 28053 (NO)
2.4	Sede operativa	Via Prati 4, Castelletto Ticino, 28040 (NO)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Sabrina Trotti
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Luca Scalzitti
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	amicidelfermiarona@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2015
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	determinazione n. 1017 del 17/09/2018

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ✔	Territorio semi montano e montano. ✔
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Arona, Colazza, Comignago, Dormelletto, Massino Visconti, Nebbiuno, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pisano, Borgomanero, Castelletto Sopra Ticino, Lesa, Pombia, Varallo Pombia, Invorio, Meina, Belgirate, Armeno, Orta San Giulio, San Maurizio D'Opaglio.	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	26
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1) Il Ponte SCS, via Vergante 61 – Invorio (NO), CF 01246580037 – Mauro Fanchini (presidente), 0322.259464 2) Vedogiovane SCS, via San Giovanni 49 - Borgomanero (NO), CF 94010670035 – Michelangelo Belletti (presidente), 0322.836449 3) Associazione Rete NONDISOLOPANE - sede: Via XIV Aprile 1945, n 5 28041 Arona (NO) - codice fiscale e P:IVA: 02377370032 - nominativo di riferimento: Mirko Migliarino - 4) Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV - Via S.Antonio 41, Borgomanero, 28021 (NO)	
Enti pubblici	5) Istituto di Istruzione Superiore Statale " E. Fermi " , via Montenero 15/a – Arona (NO), CF 81002470037 – Maura Mediani (direttore servizi generali amministrativi), 0322.242320 6) Istituto Comprensivo Statale " San Giulio ", via Torchio 10 - San Maurizio d'Opaglio (NO) 28017 - CF 91003130035 Tel 0322 96358 7) Istituto Comprensivo Statale del Vergante, Via Pulazzini 15, Invorio (NO), 28045, CF NN2LGU72D13H860N 8) C.I.S.S. Borgomanero, viale Libertà 30 – Borgomanero (NO), CF 91006010036 9) Provincia di Novara, piazza Matteotti 1 – Novara, CF 80026850034 – Crivelli Andrea (consigliere), 0321.13781 10) Comune di Arona, via S. Carlo 2 – Arona (NO), CF 81000470039 – Barbara Bellotti (ufficio segreteria generale e del sindaco), 0322.231213 11) Comune di Dormelletto, via Baracca 5 – Dormelletto (NO), CF 81004000030 – Claudia Bellucco (segreteria), 0322.401411 12) Comune di Invorio, piazza Vittorio Veneto 2 – Invorio (NO), CF 00415950039 – Pelizzoni Flavio (sindaco), 0322.259241 13) Comune di Oleggio Castello, vicolo Torrazza 4 - Oleggio Castello (NO), CF 00165190034 – Brunoni Chiara (Ufficio affari generali – segreteria), 0322.53600 14) Comune di Castelletto sopra Ticino, piazza Fratelli Cervi 5 - Castelletto sopra Ticino (NO), CF 02212680037 – Stilo Massimo (sindaco), 0331.971901 15) Comune di Meina, piazza Carabelli 5 - Meina (NO), CF 00440750032 – Barbieri Fabrizio (sindaco), 0322.660319 16) Comune di Pombia, piazza Martiri della Libertà 1 – Pombia (NO), CF 00315110031 – Avoncelli Margherita Nadia (responsabile segreteria), 0321.955333-int.402 17) Comune di Lesa, via Portici 2 – Lesa (NO), CF 00439190034 – Bona Angelo Luca (sindaco) 032276972 18) Comune di Borgomanero, corso Cavour, 16 28021 Borgomanero (Novara), C.F. 82001370038, Partita Iva 00426580031. telefono 0322/837711 19) Comune di Varallo Pombia, via Simonetta 3, 28040, (Novara), CF 00366270031	

Enti profit	20) Progettazioni STUDIOZERO di Rovarini Arch. Massimo Lorenzo, via prati 4, Castelletto Sopra Ticino (NO), CF RVRMSM54M10C166D, P.IVA 01176210035 21) NO WORK TEAM SRL, viale F. Baracca 13, Arona (NO), P.IVA 02574960031 22) SIMILI GIOVANNI - Macchine Tessili, Via Col di Lana 3, Galliate (NO), CF SMLGNN61P07B8090, P.IVA 01572720033 23) IM. EDILE RIINA GIUSEPPE, Via Santa Lucia 27, Castelletto Sopra Ticino (NO), CF RNIGPP61B22G2731, P.IVA 01571540036 24) FRATELLI LEONELLI SOCIETA' AGRICOLA SRL, Via Valloni 59, Castelletto Sopra Ticino (NO), P.IVA 08096730968 25) CONFEZIONI CEFFA DI CARLO E ANNA CEFFA E C. S.N.C. - Via Pallavicini 14, Galliate (NO), P.IVA 01282310034
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	26) Centro Solidarietà e Sussidiarietà Servizi per il Territorio Novara e VCO, via Canuto 12 – Domodossola (VB), CF 01863200034 – Giaime Daniele (presidente), 0324.482657

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti:
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventinoagenti del cambiamento;

2° scelta:

h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all ' interno di aree urbane oextraurbane disgregate o disagiate;

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

- servizi finalizzati all ' inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

Associazione "Amici del Fermi" (riferimento attività dal 2015 al 2023)

- 2015-2016: Elargizione di borse di studio a sostegno di studenti provenienti da famiglie bisognose e di borse al merito miranti a premiare l'eccellenza sul territorio.

- 2016-2017: Attivazione del Progetto NON UNO DI MENO grazie al sostegno della Fondazione Comunità Novarese, mirante alla riduzione della dispersione scolastica sul territorio Alto Novarese, che ha ottenuto il supporto dei Comuni di Arona, Meina, Lesa, Belgirate, Mezzomerico e Castelletto Ticino;

- 2017-2019: Potenziamento delle attività inerenti al Progetto, che hanno coinvolto nel corso degli anni oltre 500 beneficiari tra studenti e operatori, perlopiù giovani brillanti ma senza esperienza lavorativa, che hanno attraverso l'esperienza potuto arricchire il loro bagaglio e ottenere una piccola retribuzione e attivazione del Progetto DI MANO IN MANO: una biblioteca sociale di testi scolastici usati che vengono trasferiti in comodato d'uso, attraverso l'intermediazione dell'Associazione, dagli studenti più grandi a quelli che subentrano l'anno seguente, con particolare attenzione a criteri di reddito e merito

- 2019-2020: Attivazione del Progetto AMBIENTIAMO LA SCUOLA: Grazie al sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e di tre aziende del territorio, oltre alla collaborazione del FAI e del Contratto di Lago per il Cusio, l'Associazione è ente promotore e capofila di un percorso di formazione all'economia circolare e ambientale per l'Alto Novarese. Tre Istituti Comprensivi approfittano della competenza e della professionalità di giovani esperti che indagano nella questione ambientale fino ad analizzarla nel caso specifico dei grandi laghi del nord ovest.

- 2020-2021: Attivazione del Progetto LA FABBRICHETTA: L'obiettivo è la rigenerazione di uno spazio industriale collocato nei pressi del centro di Arona in partnership con la Cooperativa Il Ponte. Una vecchia fabbrica del ghiaccio ora dismessa, riadibita a " nodo generativo " della comunità, per riscoprirne l'originaria vocazione produttiva attraverso tre filoni di attività che prevedono: la realizzazione di un'area laboratorialeproduttiva per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e persone con svantaggio sociale, la creazione di un'area per stage formativi con macchinari di ultima generazione per la preparazione al mondo del lavoro di giovani e l'allestimento di un'area di aggregazione per gli studenti e i centri formativi della città, con utilizzo di spazi strutturati per le attività proposte dall'Associazione. Attualmente la proposta è sostenuta da una rete di Comuni del territorio, dal Bando 5 della Regione Piemonte e dalla Stiftung Fundation.

- 2022: In seguito alla vittoria del Bando Simbiosi, in collaborazione con la Provincia di Novara, l'Associazione entra a far parte della strategia CUSIO2030 con l'onere del coordinamento delle attività formativo-educative per il triennio di realizzazione. Assieme ad Ashoka partecpa alle attività di formazione di giovani del territorio sponsorizzati dalle Associazioni locali per promuovere il volontariato e le azioni efficaci riproducibili partendo dalla fucina di nuove idee garantite dai giovanissimi del novarese.

- 2023: Nascita della rete territoriale a sostegno della Strategia Educativa denominata Orsa Maggiore.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Coordinatore/Educatore: Luca Scalzitti referente per la Strategia candidata si occuperà della gestione progettuale, del rapporto tra le parti e dell'integrazione di nuovi stakeholder oltre al coordinamento delle attività educative e pedagogiche destinate all'Istituto E.Fermi per il contrasto alla dispersione scolastica e alla gestione dei percorsi PCTO integrati.

Formatore/Divulgatore: Marco De Nigris referente per le attività di formazione ambientale dell ' Ass. Amici del Fermi (Master of Science ottenuto presso il Dipartimento di Politiche Ambientali dell ' Imperial College London e Delegato Ambiente del FAI per il territorio della Provincia di Novara) si occuperà della divulgazione dei contenuti green, e della formazione degli studenti delle scuole primarie.

2 Responsabili dell'unità locale di Arona: Rossana Serra, socia della Cooperativa Sociale " Il Ponte " dal 1990, già responsabile di reparto, con esperienza trentennale nella gestione di commesse di lavoro, relazioni con i clienti e organizzazione e gestione del personale; Matteo Miglio, con esperienza ventennale nell ' ambito della cooperazione sociale, con formazione e competenze specifiche rispetto all ' ambito formativo-educativo e dell ' animazione sociale e culturale. Sarà inoltre attiva anche una funzione di supervisione da parte del direttore generale Mauro Fanchini.

2 Coordinatori/Formatori: Michele Marmo, fondatore di Vedogiovane, di cui è attuale vice-presidente, Finis Terrae, AssociAnimazione. Attualmente docente a contratto presso Scienze della formazione dell'Università Cattolica, si occuperà della gestione delle risorse umane e di formazione di lavoro con le comunità, di animare processi di innovazione sociale e di supervisione delle equipe di lavoro; Mirko Migliarino, (master in sviluppo di comunità conseguito a Torino presso il cottino social impact e fondazione CRT) si occuperà principalmente di progetti legati al welfare comunitario, all'innovazione sociale e allo youth work.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

L ’ indicatore per la dispersione utilizzato dal MIUR, noto come Early Leavers from Education and Training (ELET), che nel 2021 sfiora il 12% sul territorio dei laghi, evidenzia ben più di una novità rispetto al passato. Gli ESL (Early School Leavers) difatti rivendicano questa opzione come una vera e propria scelta a livello individuale: non si sentono vittime o emarginati, spinti fuori (pushed out) da un sistema remissivo bensì «liberati dalla scuola». L ’ abbandono scolastico visto come emancipazione della personalità appare sempre più come una scelta ponderata, una presa di coscienza verso una pressione sociale evidentemente inadeguata. L ’ emergenza sanitaria ha esaltato poi il fenomeno evidenziando non solo il dato sulla dispersione ma l ’ intero spettro del disagio scolastico nelle sue numerose forme a partire dalla dissoluzione dei rapporti sociali, delle dinamiche di gruppo e incrementando la delega familiare all ’ educazione rivelando un sempre maggiore accesso ai percorsi di terapia in giovane età. L ’ esperienza accumulata negli anni precedenti ci ha mostrato come la carta vincente per la prevenzione di ogni esclusione sia un cambiamento di prospettiva che accetti la personalità unica e irripetibile di ogni studente e, quindi, la pluralità delle intelligenze, dei bisogni formativi e dei contesti sociali di riferimento. Per aiutare l ’ inclusione di ogni studente e lo sviluppo di intelligenze plurali servono percorsi il più possibile personalizzati e l ’ ascolto della storia formativa e del vissuto di ciascuno, spesso segnato da condizioni di disagio che non sempre emergono con chiarezza nelle relazioni tra scuola e famiglia. Su questa base abbiamo costruito una rete di rapporti che ci permettano di contrastare il fenomeno alla sua radice e garantire opportunità realistiche ai giovani NEET del territorio. Nasce così la rete educativa Orsa Maggiore che si propone di garantire supporto scolastico, pedagogico alla comunità dell ’ Istituto Scolastico E. Fermi di Arona offrendo una panoramica del fenomeno contestualizzato al territorio e una foce di opportunità per chi rischierebbe di finire nello spettro dei giovani Not in Education, Employment or Training. Il Progetto si prefigge di elaborare dei percorsi personalizzati tarati sul vissuto personale dei giovani, a supporto di queste alternative la Cooperativa Sociale il Ponte ONLUS prevederà percorsi organici e personalizzati per l ’ inserimento lavorativo, la preparazione in ambiente protetto e la formazione sociale, professionale ed educativa nel mercato del lavoro mentre la Strategia del CUSIO2030 metterà a disposizione un ’ opportunità di volontariato attivo sulle tematiche green che permetta un maggiore coinvolgimento delle scuole, attraverso lo sviluppo di percorsi formativi basati su un approccio di educazione peer to peer che coinvolga le scuole superiori, medie ed elementari del territorio del Cusio e Alto Novarese.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

1.CREAZIONE DI UNA COMUNITA ' SCOLASTICA SOLIDALE: Potenziare esperienze di nuova socialità che aiutino gli studenti a crescere come individui e a strutturare soluzioni autonome di integrazione multilaterale. Le attività di mentoring destinate al primo biennio dell ' Istituto Fermi di Arona servono dunque a garantire una panoramica sull ' identificazione territoriale dei soggetti a rischio dispersione, ad offrire alle famiglie un maggior supporto pedagogico (a fronte di un incremento del 30% degli studenti con piani didattici personalizzati rispetto al biennio passato) e ad inserire nel tessuto sociale gli studenti esclusi con un focus particolare sulle attività di Italiano L2 per stranieri che spesso le scuole non sono in grado di elaborare in maniera distinta rispetto a livello base e finalità didattiche da ottenere entro fine anno scolastico. (DdA: n.80 studenti, n.20 famiglie)

2.PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE TRAMITE LA DIVULGAZIONE DI TEMATICHE GREEN: L ' obiettivo è dunque rendere il territorio un vero e proprio laboratorio su cui sperimentare, in collaborazione con il CNR-IRSA di Verbania Pallanza, progetti pilota di risanamento e ripopolamento di specie a rischio promuovendo attività di volontariato che non si limitino solo alla divulgazione e alla formazione di studenti consapevoli ma che permettano alle generazioni più giovani della comunità Alto Novarese di entrare in contatto e partecipare attivamente agli obiettivi della strategia educativa inserita nelle dinamiche di CUSIO2030. (DdA: n.300 studenti, 22 plessi scolastici)

3.DIFFUSIONE DELLA PRATICA DI IMPRESA COME RUOLO ATTIVO NELLA QUESTIONE SOCIALE: La creazione di una doppia possibilità di partecipazione per le imprese alla questione sociale: 1) le imprese commissionano piccoli lavori di finitura da realizzare, apportando risorse monetarie e strumentali al progetto, ottenendo lavorazioni di cui hanno bisogno; 2) le imprese accolgono in tirocinio lavoratori fragili formati, offrendo opportunità di lavoro a persone che hanno già avuto modo di sviluppare e dimostrare competenze, attraverso i laboratori. Il modello di riferimento è l ' hub culturale-produttivo-formativo; potremmo anche dire l ' officina: luogo di produzione, bottega di apprendimento, ma anche fucina culturale di idee e proposte. (DdA: n.10 realtà produttive, n.50 persone svantaggiate)

4.PIANIFICARE UNO SVILUPPO COMUNITARIO
La proposta prevede la creazione di un laboratorio di futuro, una modalità di dibattito proposta da Robert Jungk come forma di partecipazione politica per promuovere capacità critica sul presente e l'esplorazione di scenari alternativi per lavorare per il futuro. In tal senso, Jungk propose processi di elaborazione centrata sul futuro remoto, seguendo tre fasi: Analisi Condivisa ovvero l'emersione dei bisogni e desideri a partire dalla situazione reale; Sforzo immaginativo cioè la costruzione di una narrazione condivisa del futuro; Road map ovvero indicare i primi passi organizzativi - le pratiche - necessari per orientare la comunità verso quel futuro. Per fare questo è necessario muoversi di concerto verso un futuro che si è deciso e desiderato insieme ed è identificato con precisione. (DdA: n.30 enti del territorio)

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

1. CONTRASTO ALLA DISPERSIONE: Attività di formazione degli studenti coinvolti (motivazione e metodo di studio) da parte di un pedagogista senior che si occuperà anche della formazione degli studenti PCTO che affronteranno il percorso da mentore. Assegnazione di un mentore a ciascun alunno di prima garantendo un biennio di studio pomeridiano assistito, monitorato da educatori esperti in cui confrontarsi sulle difficoltà quotidiane. Incontri di counseling familiare, risoluzione dei conflitti e mediazione tra le parti. Realizzazione di momenti di confronto, condivisione e divulgazione ai coetanei nell ' ottica della creazione di una comunità scolastica solidale ed inclusiva coordinata dall ' opera di volontari.
2. SVILUPPO DI COMPETENZE PERSONALI ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO:I percorsi di coinvolgimento di studenti in attività sociali dimostrano come queste possano rappresentare contesti significativi di sperimentazione delle proprie capacità di relazione, organizzazione, negoziazione, etc; la strategia si propone di concludere, con successo, il processo di recupero dello Stato Ecologico del Lago d ' Orta mediante una serie di interventi di tipo multidisciplinare finalizzati a ripristinare, valorizzare la biodiversità acquatica autoctona e creare le condizioni per conservarla nel tempo. Coinvolgere attivamente il territorio nel percorso di mantenimento della sostenibilità dei risultati mediante azioni di disseminazione, educazione ambientale e gestione partecipata, questi gli interventi previsti, pienamente linea con la chiamata dell ' ONU alla protezione ed il recupero degli ecosistemi e con la conseguente strategie europea per la biodiversità, il Green deal europeo ed il piano di recupero e resilienza (PNRR) nazionale.
3. INSERIMENTO LAVORATIVO: All ' interno del contesto FABBRICHETTA si attueranno percorsi di sperimentazione su macchinari di ultima generazione per formare personale consapevole e capace, garantendo così una solida preparazione al mondo del lavoro in un ambiente formativo, avendo quale modello di riferimento quello della formazione sociale, professionale ed educativa. Il punto di partenza è uno spazio che presenta aree individuate con caratteristiche, destinazioni d ' uso e modalità di funzionamento molto ben identificate (l ' area produttiva, quella " formativa " e quella aggregativa), ognuna con regole di funzionamento chiare e specifiche, ma strutturalmente collegate tra di loro a formare una vera e propria unica " unità locale ".
4. FUTURE LAB:Il " Laboratorio di futuro " è un percorso di coinvolgimento e attivazione per aiutare i giovani a pensare il futuro senza retorica, diventando protagonisti consapevoli del proprio tempo e di quello che sta arrivando; un percorso di " alfabetizzazione al futuro " teso a dare loro la parola, sviluppare la loro consapevolezza, accrescere la loro capacità di affrontare le sfide del futuro e contribuire alla costruzione di un futuro migliore per ciascuno e per tutti. Un gruppo di studenti verrà coinvolto nella realizzazione delle diverse fasi di attività nelle quali si svilupperà il " laboratorio di futuro " che riguarderà la Rete Nondisolopane -network diorganizzazioni del territorio che si occupa di distribuire pasti solidali sui territori di Arona e Borgomanero- che sta promuovendo un'azione di " democrazia partecipata per immaginare collettivamente il territorio e la comunità locale del 2030.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

(Collaboratore)

- Cooperativa “ Il Ponte ” : curerà le relazioni con le realtà produttive del territorio, lo sviluppo delle attività relative ai laboratori di sperimentazione e di inserimento lavorativo destinati a giovani, persone disabili e persone vulnerabili;

- Vedogiovane: Organizzazione del lavoro dei laboratori di futuro. Raccolta dei risultati degli incontri, analisi di questi e preparazione delle fasi. Scelta della metodologia, pianificazione e allestimento dei tavoli di discussione;

- Rete Non di Solo Pane: Definizione della cabina di regia dell'operazione e del output finale del lavoro impostato dai Future Lab territoriali;

- Istituti Scolastici: collaboreranno all ’ ideazione, all ’ avvio e alla promozione delle iniziative a supporto agli studenti; faciliterà il contatto e il raccordo con le famiglie degli studenti e con gli insegnanti;

- Provincia di Novara: patrocinio e riconoscimento istituzionale all ’ interno del programma di iniziative e attività a valenza provinciale;

- CISS e Comune di Arona: in qualità di consorzi intercomunali per la gestione dei servizi socioassistenziali collaboreranno operativamente nella realizzazione delle azioni progettuali partecipando all ’ individuazione di soggetti destinatari e supportando la loro gestione operativa;

- Comuni: garantiranno il supporto istituzionale al progetto e supporterà la sua conoscenza e diffusione presso la popolazione, partecipando poi all ’ individuazione e selezione dei soggetti destinatari e supportando la loro gestione operativa;

- Enti Profit: collaboreranno nella realizzazione delle azioni di inserimento lavorativo promuovendo le opportunità di inserimento e il progetto educativo/formativo;

- Centro Servizi Territoriali: garantirà visibilità all ’ iniziativa nei confronti di tutte le associazioni della provincia allo scopo di divulgare le iniziative e dar conto dei risultati.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	presentazione delle attività presso gli Istituti coinvolti	Nelle prime settimane di scuola verrà presentata l'intera Strategia educativa alle famiglie coinvolte dall'elezione dei rappresentati di classe.	Famiglie	Capofila (ADF)
2	impostazione dei tavoli per i Future Lab	Servirà individuare un primo nucleo ristretto di persone, un gruppo di partenza che creda nel percorso e nel progetto composto dai giovani di associazioni giovanili e dei gruppi informali e che collaborerà in maniera stretta con la cabina di regia. Questo gruppo lavorerà sulle operazioni preliminari e coinvolgerà i partecipanti futuri.	Enti Profit / No Profit e Amministrazioni locali	Collaboratori (Rete NDSP)
3	mappatura degli stakeholder per i Future Lab	Primo contatto con il gruppo di lavoro, spiegazione del progetto nella sua interezza, delle tempistiche e degli obiettivi e prima intervista. Serve decidere chi convenga faccia il primo contatto a seconda delle categorie di soggetti da coinvolgere (es. un imprenditore può essere più invogliato a partecipare se viene contattato dall'ente pubblico, contrariamente un gruppo informale di giovani può essere coinvolto con più facilità da un coetaneo)	Enti Profit / No Profit e Amministrazioni locali	Collaboratori (Rete NDSP)
4	istituzione di momenti di valutazione qualitativa e quantitativa	Vengono ideati e stabiliti momenti di valutazione dell'operato sulla base di interviste e questionari che aiuteranno ad intepretare l'andamento dell'iniziativa a partire dai propri risultati in itinere.	Studenti e Volontari	Capofila (ADF)
5	individuazione dei soggetti bisognosi di inserimento lavorativo	Attraverso la rete di rapporti con i consorzi locali e le parti sociali si rinforzerà la rete di servizi sociali disponibili per i soggetti a disagio che potranno essere individuati ed inseriti nella progettualità in maniera più dinamica ed efficace.	Soggetti bisognosi	Collaboratori (Coop. Il Ponte)
6	coinvolgimento delle famiglie beneficiarie (biennio Istituto Fermi)	A seguito della presentazione plenaria si integreranno le richieste di partecipazione assieme alle segnalazioni dei consigli di classe dell'Istituto Fermi che avranno modo di indicare i soggetti che riterranno più a rischio.	Famiglie	Capofila (ADF)
7	percorsi di formazione per gli studenti	Una volta individuato il gruppo di beneficiari del biennio dell'Istituto Fermi verrà programmato un ciclo di incontri con un pedagogista senior che offrirà una migliore panoramica sulle necessità dei singoli studenti e offrirà loro una nuova visione sulla motivazione e la metodologia. Gli studenti PCTO verranno invece formati da un team di pedagogiste che presenteranno una molteplicità di temi metodologici e stimoleranno le capacità comunicative degli studenti dell'ultimo triennio superiore.	Studenti	Capofila (ADF)

8	stesura dei patti formativi per i percorsi PCTO proposti	Coordinamento con la burocrazia scolastica e ufficializzazione dei percorsi già inseriti nel PTOF dell'Istituto Fermi	Studenti	Capofila (ADF)
9	percorsi di formazione per i volontari	Percorsi specifici di formazione per i volontari della rete a seconda della destinazione designata	Volontari	Capofila (ADF)
10	percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo	Percorsi di formazione specifica nel contesto dell'esperienza Fabbrichetta	Soggetti bisognosi	Collaboratori (Coop. Il Ponte)
11	attività di divulgazione sui contenuti green	Percorsi di divulgazione e formazione a cascata cosi come previsti dalla strategia CUSIO2030 sulle tematiche della sostenibilità dei laghi. Attualmente sono coinvolti 22	Studenti	Capofila (ADF)
12	attività di mentoring	Percorsi di tutoraggio uno a uno a garanzia del monitoraggio dei disagio, della promozione della comunicazione e dell'integrazione di studenti emarginati in un contesto che si	Studenti	Capofila (ADF)
13	attività laboratoriali di inserimento lavorativo	Percorsi laboratoriali per i soggetti inseriti all'interno dell'esperienza Fabbrichetta che inizieranno le fasi di inserimento lavorativo sui macchinari forniti dalle aziende	Soggetti bisognosi	Collaboratori (Coop. Il Ponte)
14	valutazione feedback da parte delle scuole/aziende coinvolte	Colloqui ed interviste di mid term per perfezionare l'esperienza da parte degli stakeholder primari delle esperienze educative proposte	Scuole e Aziende	Capofila (ADF)
15	allargamento dei tavoli di lavoro a nuovi stakeholder	Diffusione dei temi selezionati, e impostazione del gruppo di lavoro agli stakeholder di livello secondario confortati dalla presenza di una cabina di regia definita	Enti Profit / No Profit e Amministrazioni locali	Collaboratori (Rete NDSP)

16	Fase 1 Future Lab	Definizione e preparazione della fase di Analisi Condivisa. Scegliere quale metodologia si vuole utilizzare per raccogliere bisogni e desideri, scegliere data e luogo adatti al numero di	Enti Profit / No Profit e Amministrazioni locali	Collaboratori (Vedogiovane)
17	Fase 2 Future	Raccolta dei risultati del primo in	Enti Profit / No P	Collaboratori (Vedo
18	Fase 3 Future Lab	Raccolta dei risultati del secondo incontro, analisi e preparazione della terza fase della Road map	Enti Profit / No Profit e Amministrazioni locali	Collaboratori (Vedogiovane)
19	Analisi finale e rendicontazione	Restituzione dei risultati alla comunità	Enti Profit / No Profit e Amministrazioni locali	Capofila (ADF)
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	50
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

1. Ideazione e gestione dei tavoli di lavoro impostati dai laboratori del futuro. Oltre al gruppo di volontari della Rete Non di Solo Pane, che già si occupa abitualmente di affrontare le problematiche locali del territorio, verrà attivato e formato un gruppo di giovani nell'ideazione e gestione di momenti e iniziative atte a promuovere le tematiche che l'alto aronese si troverà ad affrontare in vista del 2030. I giovani volontari definiranno e realizzeranno attività in presenza e di comunicazione online per stimolare e raccogliere interesse, idee ed esperienze sui temi da condividere in appositi momenti di restituzione alle comunità locali;
2. Supporto a contrasto della dispersione scolastica. I tutor, realizzeranno attività di supporto scolastico a favore di studenti, sostenuti da formazione pedagogica preliminare, condivisione e costruzione collettiva di modalità e strumenti di intervento, momenti di incontro e di confronto sull ’ esperienza in corso, supervisione individuale e in piccolo gruppo;
3. Supporto ai giovani nell ’ avvicinamento al lavoro. Volontari senior e giovani condivideranno momenti di lavoro con le persone fragili nelle strutture della Cooperativa Il Ponte, e favoriranno così la creazione di legami fiduciari, che permetteranno di aumentare e personalizzare le possibilità e le occasioni di cura dei beneficiari. Questi volontari saranno supportati da educatori per garantire un adeguato accompagnamento dei destinatari;
4. Promozione del volontariato come opportunità di acquisizione di competenze per i giovani. I volontari di associazioni e ODV locali interessate saranno coinvolti nel definire e mettere in pratica percorsi per accogliere giovani nelle loro organizzazioni, offrendo la possibilità di far emergere e utilizzare le proprie capacità. Queste ultime potranno essere anche formalmente riconosciute in percorsi di PCTO e/o tramite redazione del curriculum dello studente.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Qui di seguito i risultati che il progetto intende realizzare, suddividendoli tra risultati quantitativi e qualitativi:

1) Risultati quantitativi
- Coinvolgimento di 300/350 studenti nelle diverse attività proposte
- Coinvolgimento di 10/15 plessi scolastici, tra scuole primarie, secondarie inferiori e superiori, del territorio;
- Coinvolgimento operativo di 30/35 docenti (1/2 referenti per ogni plesso) nella realizzazione delle attività;
- Coinvolgimento strutturale di 50/60; volontari a supporto della realizzazione delle attività
- Coinvolgimento di 12/15 realtà territoriali , tra associazioni, enti del terzo settore ed enti pubblici

2) Risultati qualitativi
- Rafforzamento delle dimensioni di responsabilizzazione dei giovani coinvolti rispetto al loro ruolo sociale e ambientale;
- Rafforzamento delle relazioni e dei contatti tra le realtà territoriali coinvolte;
- Rafforzamento delle interazioni tra scuola ed extra-scuola

In termini di impatto sociale, in una prospettiva temporale di medio periodo -con riferimento ai risultati quantitativi e qualitativi esplicitati sopra- il progetto intende contribuire a sviluppare le condizioni di contesto e relazione tra i diversi attori della comunità per:
- promuovere l'identificazione e la struttrazione di un modello educativo integrato e continuativo di riferimento sui diversi livelli di istruzione (superiori, medie, elementari), facilmente replicabile su nuovi plessi ed istituti
- sviluppare una rete formativa (“ comunità educante ”) coordinata dal Terzo Settore integrante scuole, autorità locali e aziende del territorio, che faciliti l ’ identificazione e coinvolgimento attivo dei giovani Neet
- sperimentare azioni specifiche di co-programmazione e co-progettazione propedeutiche alla stesura di protocolli e accordi di collaborazione strutturata e all'individuazione di un metodo operativo condiviso tra i soggetti e i settori coinvolti, finalizzato al rafforzamento di logiche e dinamiche di welfare generativo

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

La sostenibilità nel tempo dell ’ iniziativa è garantita, da tre elementi specifici.
1) Grazie alla dimensione strutturata e continuativa dei principali contesti e luoghi presso i quali verranno realizzate le azioni proposte. In questa prospettiva, il riferimento è in particolare, ai laboratori per gli inserimenti lavorativi e a quelli per la sperimentazione di lavorazioni con macchinari di ultima generazione, quali contesti di sviluppo di competenze. Gli stessi trovano la loro continuità e auto-sostenibilità nel tempo attraverso la costante ricerca, contrattualizzazione e successiva lavorazione di commesse fornite da aziende del territorio, che sceglieranno questa realtà come loro fornitore in virtù della garanzia di elementi di qualità, affidabilità e convenienza. Contemporaneamente, la collaborazione strutturale con Comuni ed Enti Gestori dei servizi sociali del territorio rappresenta un altro elemento a garanzia della continuità del servizio di inserimento lavorativo;
2) La partecipazione a bandi tematici che permettano di sviluppare costantemente progetti, iniziative e proposte rappresenta di fatto, più in generale, un concreto elemento a sostegno della continuità nel tempo delle diverse attività di protagonismo giovanile proposte. In questa prospettiva, si evidenzia quale elemento strategicamente fondamentale, la costruzione di dinamiche e relazioni tra i diversi soggetti del territorio coinvolti, progettualmente finalizzate alla sperimentare di azioni specifiche di co-programmazione e co-progettazione propedeutiche alla stesura di protocolli e accordi di collaborazione strutturata e all'individuazione di un metodo operativo condiviso tra i soggetti e i settori coinvolti, volto al rafforzamento di logiche e dinamiche di welfare generativo in grado di dare continuità e prospettiva alle azioni messe in campo.
3) Un ulteriore elemento a elevato valore aggiunto è rappresentato dai volontari, che risulteranno certamente fondamentali anche rispetto alla dimensione di sostenibilità e continuità nel tempo. Si colloca proprio in questa prospettiva di continuità la proposta di un modello di gestione che riconosce, valorizza e sostiene l ’ azione sinergica di operatori professionisti e volontari e di un più generale coinvolgimento attivo, secondo logiche di sussidiarietà, della Comunità a sostegno di spazi e iniziative identificabili come “ bene comune ” .

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

è stato definito un sistema complessivo di valutazione, individuando un mix di indicatori, sia di carattere qualitativo che quantitativo, declinato in relazione ai diversi destinatari. Due i macroaspetti di valutazione individuati: da un lato, la diffusione e la capacità di coinvolgimento effettivo delle diverse tipologie di soggetti all ' interno del progetto, compresi enti, istituzioni ed aziende del territorio; dall ' altro, l ' acquisizione, lo sviluppo e il rafforzamento di competenze trasversali e professionalizzanti da parte dei diversi destinatari del progetto, compresi i volontari. All'interno di questo quadro di riferimento, sono stati individuati quali elementi qualitativi di valutazione: il grado di soddisfazione, l'acquisizione/sviluppo di conoscenze/competenze, il livello di coinvolgimento/partecipazione; la rilevazione degli aspetti qualitativi verrà realizzata sia tramite la somministrazione di questionari, che attraverso la realizzazione di brevi interviste individuali o di piccolo gruppo. Invece, sul piano quantitativo, sono stati individuati i seguenti elementi: numerosità dei partecipanti, quantità di ore/giorni di attività alle quali le persone partecipano, la frequenza della loro presenza alle attività proposte; la rilevazione degli aspetti quantitativi verrà realizzata sia tramite apposite schede di registrazione, che tramite registri-presenza. Sia rispetto agli indicatori qualitativi che a quelli quantitativi, le rilevazioni verranno svolte periodicamente, in modo da poter mettere così in evidenza anche la situazione evolutiva. Le azioni di valutazione saranno finalizzate allo sviluppo di un sistema di miglioramento continuo degli interventi proposti. L'impatto previsto avrà, invece, un focus di valutazione specifico, che permetterà di ipotizzare le ricadute in un orizzonte temporale più a medio/lungo temine; in questo caso, saranno individuati insieme agli attori coinvolti e monitorati alcuni indicatori di processo.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero complessivo di destinatari coinvolti	350 soggetti	Schede rilevazione presenze/registri
2	Numero di tipologie diverse di destinatari coinvolti	6 tipologie	Schede di " profilazione angrafica " dei soggetti coinvolti
3	Numero di volontari coinvolti	50 soggetti	Schede di adesione/iscrizione
4	Grado di soddisfazione	Livello medio di soddisfazione pari a " 8 " su una scala di " 10 "	Questionari di rilevazione (elaborazione dei risultati)
5	Frequenza incontri di coordinamento realizzati tra i soggetti della rete territoriale	Incontri a frequenza mensile	Verbali degli incontri

18	Data prevista di inizio progetto: ottobre 2023
	Data prevista i fine progetto: ottobre 2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
1	X											
2	X	X										
3			X	X							X	
4			X			X			X			
5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	X			X					X			
7		X	X			X			X			
8			X						X			
9		X	X			X			X			
10	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11					X	X	X	X				
12		X	X		X	X	X	X		X		
13	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
14				X				X				
15					X	X						
16					X	X						
17							X	X				
18									X	X		
19											X	

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

Il piano finanziario è stato realizzato con l'obiettivo di perseguire due finalità fondamentali: diffondere una meccanica di co-programmazione collettiva che si tramuti in una co-progettazione che coinvolga tutti i protagonisti della società civile, così che il terzo settore possa raccogliere la sfida alla delega delle responsabilità a partire dalla propria sostenibilità economica e dalla valutazione condivisa del disagio, e valorizzare poi la stessa rete associativa territoriale costruendo sinergie con risorse già presenti che guardano al 2030 scegliendo di avere ruolo un attivo rispetto ai cambiamenti che attendono il territorio dei laghi. Nel dettaglio sono state previste in questa prospettiva: risorse per percorsi educativo/formativo per gli studenti coinvolti e risorse per la partecipazione (assicurazione) e la formazione di volontari consapevoli che acquisiscano competenze e conoscenze da affiancare alla gratificazione delle gesta - in parte cofinanziati dal capofila; risorse per percorsi di inserimento lavorativo tutelato e protetto all'interno di dinamiche di stage assistito e coordinamento con le aziende – in parte cofinanziato dalla Cooperativa Il Ponte; risorse per la realizzazione dei Future Lab – in parte cofinanziato da Vedogiovane. In quest'ottica la richiesta complessiva risulta distribuita in maniera proporzionale lungo queste direttive con quote di cofinanziamento adeguate alla sostenibilità dell'iniziativa e al suo perdurare nel tempo. A garanzia di questo sono già stati garantiti finanziamenti paralleli così da fossilizzare i percettori per i Future Lab territoriali che avranno una solida base di analisi su cui poter programmare. Tra questi annoveriamo il Bando 5 di Regione Piemonte (50.000,00€) per l'allestimento degli spazi presso cui si svolgeranno le attività, il Bando Simbiosi (35.000,00€) e il contributo di Fondazione di Comunità Novarese (30.000,00€) che nel prossimo triennio sosterranno le attività educativo/formative della Rete.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)	1.000,00	2.000,00 (cofinanziamento a carico del capofila)	3.000,00
4. Spese per acquisto servizi: 2 responsabili laboratori	15.000,00	8.000,00 (cofinanziamento tramite spesa sostenuta direttamente da Cooperativa Il Ponte)	23.000,00
4. Spese per acquisto servizi: 1 impiegato amministrativo	5.000,00	4.000,00 (cofinanziamento tramite spesa sostenuta direttamente da Cooperativa Il Ponte)	9.000,00
4. Spese per acquisto servizi: coordinatore studenti PCTO	4.500,00		4.500,00
4. Spese per acquisto servizi: coordinatore attività educative	4.000,00		4.000,00
4. Spese per acquisto servizi: formatore studenti scuole primarie	7.000,00		7.000,00
4. Spese per acquisto servizi: mappatura, ingaggio e coordinamento stakeholder	8.500,00	500,00 (cofinanziamento a carico della rete NDSP)	9.000,00
4. Spese per acquisto servizi: formatore e gestione dei future lab	1.500,00	3.500,00 (cofinanziamento a carico di vedogiovane)	5.000,00
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative: formatore e coordinatore volontari	3.000,00		3.000,00

7. Spese per prodotti assicurativi: assicurazione volontari	500,00		500,00
TOTALI	50.000,00	18.000,00	68.000,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.